

Siped

La formazione degli insegnanti: problemi, prospettive e proposte per una scuola di qualità e aperta a tutti e tutte

a cura di
Massimiliano Fiorucci
Elena Zizioli

Sessioni parallele



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Massimiliano Fiorucci

10

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi del Salento
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Università Alma Mater di Bologna
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell'Aquila
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

La formazione degli insegnanti:
problemi, prospettive e proposte
per una scuola di qualità
e aperta a tutti e tutte

a cura di
Massimiliano Fiorucci
Elena Zizioli

Sessioni parallele



ISBN volume 978-88-6760-944-4
ISSN collana 2611-1322



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Sessione 1

Quale formazione iniziale nel sistema 0-6

Chair:

- 3 **Anna Aluffi Pentini**
La comunità educante che parte dai servizi educativi per 0-6 anni

Relazione introduttiva

- 7 **Anna Bondioli**
Formare educatori e insegnanti alla luce delle Linee Pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”

Rapporteur

- 11 **Andrea Bobbio**
Progettare la formazione per gli operatori del sistema integrato 0-6

Interventi

- 15 **Concetta La Rocca**
Documentare e narrare lo sviluppo del bambino in ambiente digitale: l'e-Portfolio
- 19 **Elisabetta Madriz, Marco Ius**
“La mia famiglia”: dal vissuto personale alla prefigurazione professionale
- 23 **Elena Mignosi**
Un sistema formativo ancora da costruire. Riflessioni e proposte per la formazione iniziale degli educatori per la prima infanzia
- 29 **Marisa Musaio, Monica Crotti**
Infanzia e povertà educativa interrogano la formazione degli insegnanti nella fascia 0-6
- 33 **Cristina Palmieri, Silvana Calaprice**
L'impatto della L.65/2017 sulla formazione degli educatori e i poli per l'infanzia: quali questioni aperte?
- 37 **Fiorella Paone**
Pratiche pedagogiche di inclusione nel sistema 0-6 fra bilinguismo e bisogni linguistici specifici: leggere in tante lingue

- 454 **Andrea Pintus, Chiara Bertolini**
Come cambia la valutazione nella scuola primaria: un percorso di ricerca-formazione
- 458 **Edoardo Puglielli**
La formazione politica del maestro nell'Italia del secondo dopoguerra: il contributo di Dina Bertoni Jovine
- 462 **Roberto Travaglini**
L'esperienza "ludica" nella ricerca-azione come strumento formativo degli insegnanti
- 466 **Viviana Vinci**
La formazione delle competenze valutative: prospettive per lo sviluppo professionale degli insegnanti di scuola primaria
- 471 **Giuseppe Zanniello**
La formazione degli insegnanti per la certificazione delle competenze degli alunni alla fine della scuola primaria
- 477 **Luisa Zecca**
Riflettere il cambiamento, sperimentare sviluppo professionale nella Scuola dell'Infanzia

Sessione 7a

Sviluppo professionale e formazione continua nella scuola secondaria di I e II grado

Relazione introduttiva

- 485 **Massimo Margottini**
Lo sviluppo dell'identità professionale del docente di scuola secondaria

Rapporteur

- 486 **Claudio Melacarne**
Verso ecosistemi della formazione continua degli insegnanti

Interventi

- 494 **Chiara Bellotti**
Lavorare in équipe a scuola: opportunità formative per gli insegnanti
- 498 **Raffaella Biagioli**
Insegnanti, famiglie e studenti in formazione. L'esperienza del Master FAMI
- 503 **Paolo Bianchini**
Dispersione scolastica e innovazione didattica: il lavoro interprofessionale di insegnanti ed educatori negli istituti comprensivi torinesi coinvolti progetto "Provaci ancora Sam"

- 507 **Chiara Biasin**
La mobilità transnazionale dei docenti per lo sviluppo professionale continuo
- 513 **Lisa Brambilla**
La normalità della violenza. La formazione degli e delle insegnanti come spazio di ricerca, studio e intervento nella prevenzione e nel contrasto della violenza tra pari
- 517 **Giuseppa Cappuccio**
Évaluation Formatrice: tra autovalutazione e valutazione consapevolizzante. Un'indagine con i docenti di scuola secondaria
- 522 **Micaela Castiglioni**
Insegnare è un lavoro
- 528 **Rosa Cera**
Identità e sviluppo professionale degli insegnanti tra intelligenza artificiale (AI) collaborativa e agency. Quale ruolo per la pedagogia generale e sociale?
- 532 **Tiziana Chiappelli**
Patti educativi di comunità, povertà educativa e successo scolastico degli studenti con background migratorio
- 536 **Massimiliano Costa**
Lo sviluppo professionale del docente nel nuovo ecosistema formativo
- 540 **Antonia Cunti**
Le competenze di orientamento nell'insegnamento secondario. Un approccio sistemico tra saperi, metodi e relazioni
- 544 **Giovanna Del Gobbo, Daniela Frison**
Learning outcomes dei futuri insegnanti e standard professionali dei neo-assunti: una ricerca esplorativa
- 548 **Alessandro Di Vita**
La formazione degli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado per orientare gli studenti alla scelta formativo-professionale post-diploma
- 552 **Alessandro Ferrante**
Il tempo in questione. Itinerari di ricerca-formazione in un istituto comprensivo di Bergamo sul rapporto tra tempo della scuola e tempo della vita
- 556 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Adolescenza e salute mentale: un binomio di cui aver cura, anche da una prospettiva pedagogica
- 560 **Valentina Guerrini**
La formazione in servizio dei docenti della scuola secondaria per educare alla parità di genere. L'esempio del Progetto europeo "Generi alla pari a scuola"
- 564 **Silvia Guetta**
Formazione in servizio: conoscenze, competenze e buone pratiche di Didattica per la conoscenza della Shoah

La mobilità transnazionale dei docenti per lo sviluppo professionale continuo

Chiara Biasin

Professoressa Ordinaria - Università di Padova
chiara.biasin@unipd.it

Già a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, sono state definite le strategie e le politiche europee per promuovere lo sviluppo professionale e la mobilità dei docenti. La creazione di working groups come l'*European Network on Teacher Education Policies* ha sottolineato come la mobilità transnazionale del personale scolastico rappresenta un elemento chiave della formazione iniziale e continua, connesso alla qualità dell'insegnamento e alla creazione di partnership strategiche. L'obiettivo di questo contributo è quello di esplorare il concetto di mobilità professionale per capire se essa viene intesa come una dimensione intrinseca alla formazione dei docenti. Si presenteranno i risultati di una ricerca che indaga il senso e il valore attribuito dagli insegnanti alla mobilità professionale per comprendere se è percepita come inerente anche alla qualità delle pratiche didattiche.

1. La mobilità europea e italiana

Definita come spostamento *fisico* per fini lavorativi verso un paese diverso da quello di residenza, sia durante il periodo di formazione iniziale del docente sia durante il servizio di insegnante (EC, 2021), la mobilità professionale è annoverata tra i principi comuni relativi alla qualificazione dei docenti europei. È concepita come un fattore di sistema che, riconosciuto e valorizzato, permette opportunità di avanzamento nella carriera, apportando miglioramenti nell'apprendimento degli studenti e benefici complessivi alle istituzioni scolastiche (EC, 2009). I dati confermano che la media europea dei docenti in mobilità è aumentata dal 28% del 2013 al 44% del 2018. La propensione agli spostamenti per motivi professionali è minore in Turchia (11%) e maggiore in Islanda (80%), mentre nel nostro paese è passata dal 22,5% del 2013 al 38% del 2018. La mobilità è influenzata dagli ambiti di insegnamento: si spostano di più i docenti di lingue straniere (71,2%) e studi sociali (41%), rispetto a quelli di matematica (29,6%). Altri fattori predittivi sembrano essere le esperienze pregresse di mobilità durante la formazione iniziale o scolastica, mentre tra gli elementi ostacolanti vi sono le responsabilità familiari, la difficoltà a trovare sostituzioni, la mancanza di competenze linguistiche adeguate (Barbieri et al., 2011; Pavlenko, 2017). I dati Erasmus/Indire (2020) segnalano che l'Italia è al quarto posto, dietro a Germania, Spagna e Francia, per

numero di partecipanti a programmi di apprendimento all'estero. I docenti italiani che sono stati in mobilità durante la formazione iniziale sono il 14% mentre quelli che lo sono per scopi professionali arrivano al 9,4% (media europea del 20%). Dal 2014 al 2020, con un finanziamento complessivo di 49 milioni di euro, 22.000 insegnanti si sono spostati all'estero. Se il numero di candidature è diminuito (da 968 del 2015 a 621 del 2020), è invece aumentato il numero dei progetti approvati: il 45% nel 2019 rispetto al 9% del 2015. Le scuole maggiormente coinvolte in progetti di mobilità su temi quali i metodi didattici innovativi, le competenze digitali e l'inclusione provengono principalmente da Sicilia, Campania, Lombardia; fra i docenti partiti in mobilità il 38% è della secondaria di secondo grado e il 59% di infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

2. Una ricerca sulla mobilità professionale

Il Progetto Erasmus+ KA1 "L'Animatore Digitale per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle scuole venete" (poi proseguito come "La promozione dei processi innovativi nella scuola digitale veneta, uno sguardo internazionale") è stato proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto con un consorzio di scuole partner della regione. La finalità era quella di potenziare le competenze dell'Animatore Digitale (AD) per valorizzarne il ruolo all'interno degli istituti scolastici attraverso la partecipazione a percorsi di formazione continua attivati nei paesi dell'Unione Europea, così da far nascere nuove idee, condividere progetti, metodologie didattiche in una dimensione internazionale di ricerca aperta e collaborativa. Il progetto ha previsto la mobilità di 29 AD per la frequenza a attività di formazione selezionate nel catalogo *School Education Gateway*. Gli AD dovevano analizzare qualità e modalità dell'esperienza di mobilità, le attività svolte, le sperimentazioni didattiche dopo la mobilità e indicare le disseminazioni nella propria didattica o scuola. All'interno del progetto, è stata realizzata una ricerca di cui il contributo presenta una selezione dei dati raccolti presso gli AD attraverso strumenti quali/quantitativi (interviste, workshop, diari delle esperienze di mobilità, questionari) che permette di approfondire il tema a partire dalle esperienze dirette dei partecipanti.

3. Analisi e discussione dei dati

Dal questionario in ingresso emerge come la finalità principale di una esperienza di mobilità professionale (Fig.1) sia prevalentemente legata alla formazione di competenze linguistiche, e, in seconda battuta, didattiche e personali.

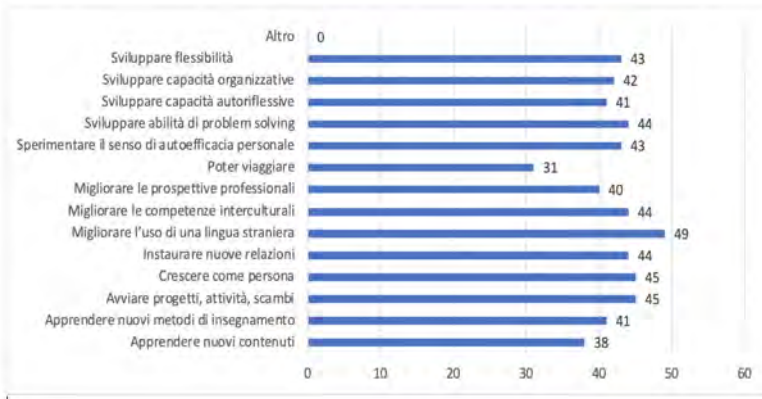


Fig.1

Fattori individuali e non professionali (Fig 2) sembrano costituire le difficoltà maggiori della mobilità che pare affrontata con aspettative diverse da chi non ha nessuna esperienza (*“Applicare strumenti e metodologie apprese a contesti didattici quotidiani”, “Saper utilizzare le piattaforme”*) rispetto a chi ne ha avuta qualcuna (*“Saper essere disponibile alla collaborazione, manifestando un atteggiamento di apertura verso nuovi spunti di ricerca”, “Crescere a livello personale e culturale grazie allo scambio di testimonianze ed esperienze fra insegnanti di altre scuole in ambito europeo”*).

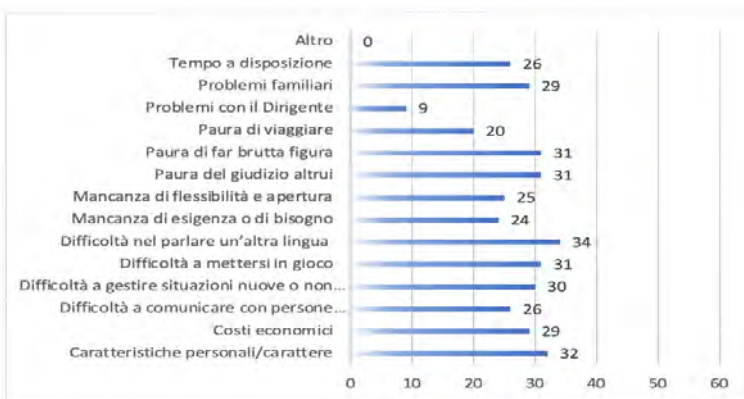


Fig.2

Chi ha già avuto esperienze, anche durante formazione iniziale, appare molto più consapevole del valore aggiunto della mobilità per la formazione continua e per lo sviluppo personale (*“Imparare a condividere percorsi di apprendimento in un contesto interculturale. Saper condividere informazioni con colleghi di vari paesi europei, confrontare vari modelli educativi di paesi diversi dal mio per poter prendere nuove idee e applicarle nella vita scolastica, avviare collaborazioni con colleghi di altre nazioni”*).

Dal confronto con i dati del questionario in uscita (Fig.3) si nota che gli AD ritengono la mobilità professionale un elemento arricchente per le competenze linguistiche e interculturali, ma pure per gli aspetti di comunicazione e autonomia personale.

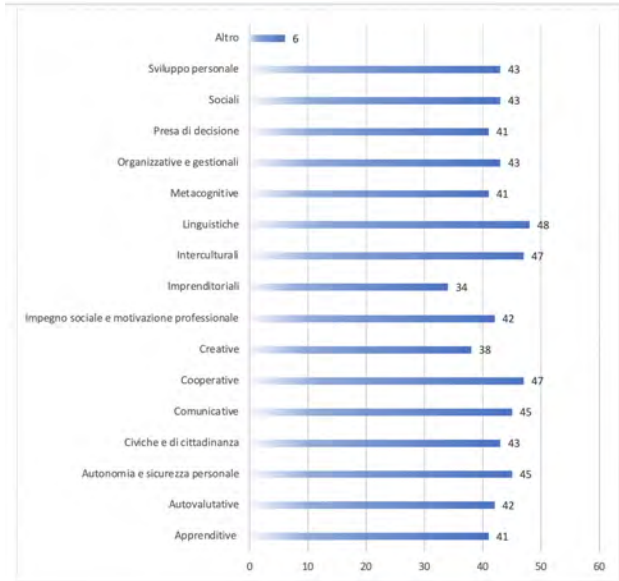


Fig.3

Se il progresso nel livello delle competenze linguistiche (Fig.4) è evidente, altrettanto lo è la positiva considerazione dell'apporto della mobilità in senso globale. Dai diari di mobilità emerge che:

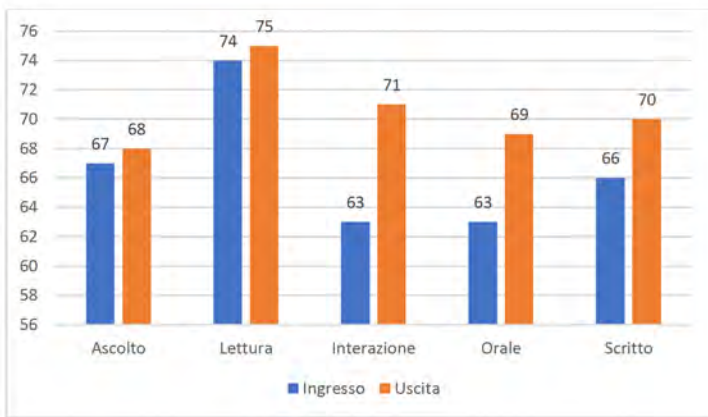


Fig.4

“Nonostante mille dubbi e incertezze dovuti soprattutto alla mia inesperienza, ho avuto la fortuna di partire con altri colleghi molto più esperti di me, che mi hanno preso per mano e guidato in questo percorso di formazione, facendomi sembrare tutto semplice e possibile. La sintonia si è creata anche al di là del corso e abbiamo potuto goderci quest’esperienza anche come viaggio vero e proprio”

“La possibilità di confrontarmi con altri professionisti della didattica, provenienti sia dalla mia nazione che da altri paesi d’Europa, ha permesso di allargare i miei orizzonti professionali. Conoscere l’organizzazione del sistema scolastico di altre nazioni, le discipline insegnate e le metodologie didattiche, mi ha permesso di riflettere sia sul contesto in cui opero nel quotidiano sia sul ruolo del docente all’interno del sistema scuola”.

“Avere di fronte tutti docenti in formazione, motivati ad apprendere e desiderosi di accrescere il loro livello di competenza anche in un paese straniero, ha innescato una sinergia sicuramente positiva, caratterizzata da scambio reciproco, ascolto attivo e partecipazione collaborativa e cooperativa, testimoniata da prodotti/artefatti co-costruiti, di notevole valenza didattica”.

5. Conclusione

I dati sinteticamente presentati mostrano che prima di vivere l’esperienza, l’idea della mobilità appare legata a risultati tecnici e linguistici ritenuti i principali *outcomes* professionali. Alla fine dell’esperienza, la mobilità professionale ingloba, oltre alle competenze didattiche, anche aspetti personali e dimensioni autoformative significative. Anche la componente sociale e interculturale legata allo scambio e alla condivisione è valutata come importante mentre gli ostacoli inizialmente di natura personale si mitigano nella valorizzazione delle soft skills individuali.

La mobilità viene dunque intesa su un duplice piano: come fattore chiave arricchente le pratiche didattiche e le competenze interculturali e comunicativo-sociali connesse alla formazione continua professionale; come elemento trasversale a vissuti significativi per l’identità personale dell’insegnante (Vagi, 2017). Il Fattore maggiormente facilitante appare essere l’esperienza pregressa che rende esplicito il valore/senso della mobilità professionale.

Pertanto, la ricerca suggerisce la necessità di considerare la professione docente come una *mobile profession* (EC, 2009). Ciò impone anche il riconoscimento dei crediti formativi da mobilità nella carriera, per incentivare, oltre alla retribuzione economica, il miglioramento dei processi di insegnamento, l’attitudine all’apprendimento continuo, l’aumento della motivazione personale e dell’impegno professionale.

Riferimenti bibliografici

- Barbieri G., Rossetti C., Sestito P. (2011). The determinants of teacher mobility: Evidence using Italian teachers' transfer application. *Economics of Education Review*, 30, 1430-1444.
- European Commission (2009) *Common European Principles for Teachers Competences and Qualifications*. <http://www.cedefop.europa.eu>
- European Commission/EACEA/Eurydice (2021). *Teachers in Europe: Careers, Development and Well-being. Eurydice report*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Pavlenko M. (2017). The problem of developing professional mobility of teachers in the works of foreign scholars. *Comparative Professional Pedagogy*, 7, 4, 132-138.
- Vagi R., Pivovarova M. (2017). Theorizing Teacher Mobility: a critical review of literature. *Teachers and Teaching*, 23(7), 781-793.